

## Progetto «Campania Solidale»

# Vicino ai disabili per aiutarli ma mancano numeri esatti

### IL PROGETTO

**Nadia Verdile**

Parte il progetto regionale «Campania Solidale» ma quello della disabilità resta un pianeta invisibile. «Campania Solidale - spiega il casertano Paolo Colombo, garante dei disabili della Regione Campania - è un servizio di aiuto per le persone con disabilità e le loro famiglie residenti in Campania. È espressione della sussidiarietà orizzontale, con il coinvolgimento del Terzo Settore e della società civile. Un progetto organico che coinvolge grosse realtà del volontariato, nasce in via sperimentale e poi pian piano dovrà allargarsi in base alle esigenze e ai bisogni che ci verranno espressi; è la società civile che affianca lo Stato nel farsi carico delle necessità delle famiglie che convivono con la disabilità».

Il servizio si propone di favorire la permanenza del disabile nell'ambiente familiare e sociale di appartenenza riducendo il ricorso all'ospedalizzazione impropria ed evitando, per quanto possibile, il ricovero presso strutture residenziali; di promuovere la conservazione e il recupero dell'autonomia personale e delle relazioni sociali; garantire la cura della persona; fornire supporto in situazioni di emergenza familiare; favorire la prevenzione ed il contrasto dei processi di emarginazio-

ne sociale o dei fenomeni di isolamento, di solitudine e di bisogno, oltre a favorire il miglioramento della qualità della vita in generale. Ma quante sono le persone che necessitano, in Terra di Lavoro, di un supporto? I dati non ci sono.

«Non esistono dati aggregati - spiega Vitaliano Ferrajolo (in foto), disability manager del Comune di Caserta e presidente della Lega Problemi Handicapati -, non abbiamo la possibilità di dare numeri certi. Dall'Acisi si può sapere il numero dei patentati con disabilità, dall'ufficio scolastico quello degli allievi certificati, dai centri per l'impiego il numero dei richiedenti lavoro con handicap. Ad oggi non abbiamo la possibilità di sapere il numero reale di quanti sono, complessivamente, in condizione di disagio psico-fisico. L'esperienza di una vita e gli studi di settore mi fanno affermare che anche in Terra di Lavoro superiamo il 5% della popolazione». Una lacuna grave che mette ancora più in ombra i bisogni e le attese di chi vive tra mille difficoltà. Solo di qualche mese fa, per esempio, il primo rapporto Istat sulla disabilità. Senza i numeri è naturalmente meno efficace il lavoro dei decisori politici. «Abbiamo previsto con questo progetto - continua Colombo - attività ben precise: aiuto nello svolgimento di pratiche amministra-

tive e di accompagnamento presso uffici; telefono amico o servizio di compagnia, visite domiciliari ai particolarmente emarginati, attività di accompagnamento presso familiari e vicini e presso luoghi di interesse culturale o sportivo, finalizzata a mantenere o ristabilire relazioni affettive e sociali; sostegno per la fornitura o l'acquisto, su richiesta, di alimentari e di generi diversi nonché di strumenti e tecnologie per favorire l'autonomia, supporto psicologico, animazione della comunità locale».

Coinvolte nell'iniziativa la Caritas Campania, la Croce Rossa della Campania, tutti i centri di servizio di volontariato della regione e l'Università degli Studi Federico II di Napoli, ma anche altre piccole realtà associative e singoli cittadini accomunati da spirito di servizio e generosità poiché la collaborazione fornita e che forniranno è gratuita. Per chi volesse usufruire di questo servizio, può compilare il modulo di segnalazione sul sito [campaniasolidale.garante.disabili@cr.campania.it](http://campaniasolidale.garante.disabili@cr.campania.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 21%